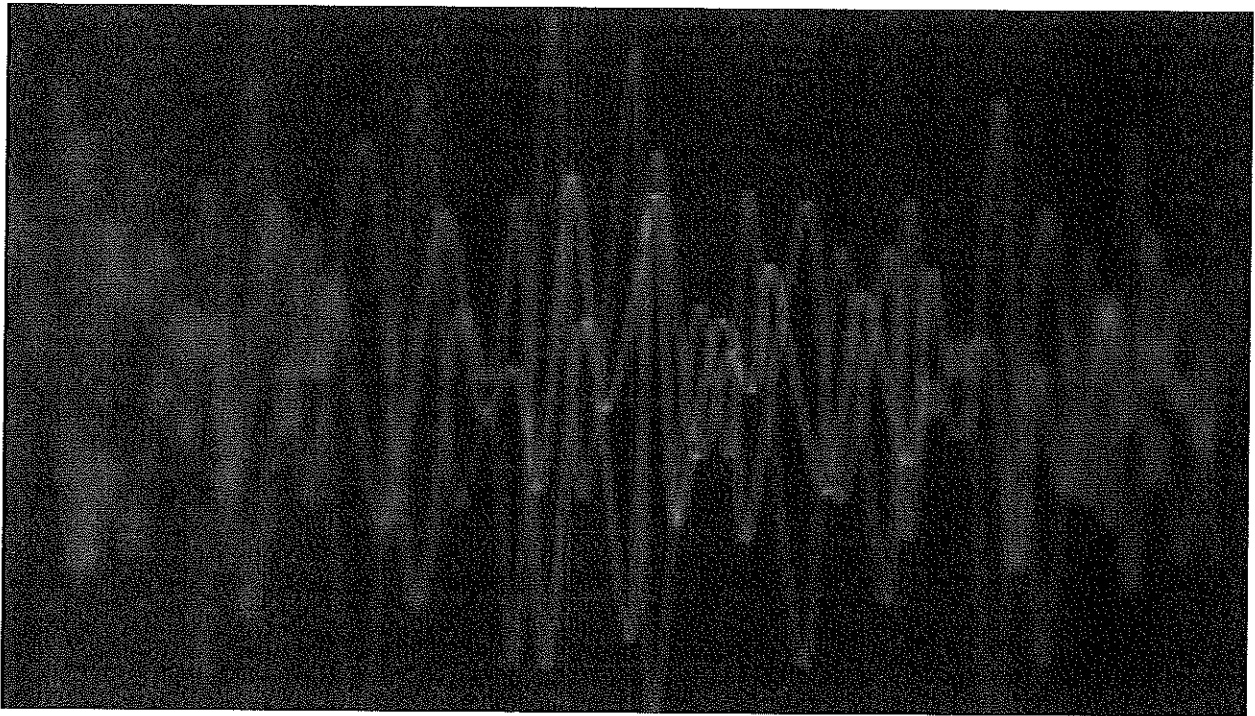




Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente
della Lombardia

Il controllo del rumore

Linee Guida per la gestione degli esposti



ad uso degli Enti Locali della Lombardia

Indice

- 1 - Premessa
- 2 - Normativa di riferimento
- 3 - Gestione degli esposti
- 4 - Allegati



1 – Premessa

La **Legge 26 ottobre 1995 , n. 447** "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*", nello stabilire i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, attribuisce ai Comuni (o alle Province nel caso di ambiti territoriali comprendenti più comuni) la competenza delle **attività di controllo** in materia di rumore (L. 447/95, art. 6, comma 1). Le indicazioni della Legge Quadro sono riprese dall'art. 15 della **Legge regionale 10 agosto 2001, n. 13** "*Norme in materia di inquinamento acustico*", nel quale viene anche definito il ruolo di ARPA come supporto a Comuni e Province nelle attività di vigilanza e controllo.

L'obiettivo di queste Linee Guida è quello di proporre agli Enti competenti un'adeguata modalità operativa per la gestione delle attività di controllo del rumore finalizzata a:

- snellire e dare certezza e trasparenza alle procedure amministrative atte al governo della materia e degli esposti relativi al rumore;
- consentire un avvio certo del procedimento amministrativo;
- semplificare l'iter amministrativo legato alle sanzioni;
- consentire al Comune di individuare le priorità di intervento;
- permettere di pervenire più facilmente alla risoluzione del disturbo lamentato, responsabilizzando il presunto responsabile del rumore;
- consentire un miglior dialogo fra il Comune e ARPA;
- razionalizzare l'intervento di misura di ARPA, favorendo l'intervento tempestivo nei casi di maggiore criticità.

L'applicabilità della procedura qui descritta richiede necessariamente la condivisione e la fattiva collaborazione da parte dei Comuni e Province, a cui competono le attività di vigilanza e controllo. La sua adozione non costituisce un obbligo da parte dell'Ente, che può sempre optare per una modalità di gestione degli esposti diversa rispetto a quella qui proposta, decidendo - in particolare - di attivare direttamente ARPA per le verifiche del caso.

2 – Normativa di riferimento

Di seguito è presentato l'elenco delle principali norme in materia di rumore.

- DPCM 1/3/91 *"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno"* (G.U. 08/03/91, serie g. n. 57);
- LEGGE 26 ottobre 1995 , n. 447 *"Legge quadro sull' inquinamento acustico"* (G.U. 30.10.1995, n. 254 - S.O. n. 125)
- DPCM 14/11/97 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"* (G.U. 01/12/97, serie g. n. 280)
- DM 16/3/98 *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"* (G.U. 01/04/1998, serie g. n. 76)
- DPR 459/98 *"Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario"* (G.U. 04/01/99, serie g. n. 2)
- DPR 30/03/04, n. 142 *"Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447"*, (G.U. 01/06/04, serie g. n. 127)
- Legge Regionale 10/08/01 n.13 *"Norme in materia di inquinamento acustico"* (B.U.R.L. 13/08/01 n.33, 1° Suppl. Ord)

3 – La gestione degli esposti

La modalità di gestione delle attività di controllo del rumore può essere sintetizzata nei punti che seguono.

- 1) Il Comune riceve la segnalazione relativa al disturbo da rumore e si attiva nella sua funzione di vigilanza e controllo (Legge Regionale 13/2001 art. 15), individuando la priorità agli interventi in funzione, per esempio :
 - della "sensibilità" del recettore (scuola, casa di cura o di riposo, zona residenziale, ecc.);
 - della vicinanza con la sorgente di rumore;
 - del periodo in cui viene lamentato il disturbo (notturno – massima priorità, diurno – priorità inferiore);
 - della numerosità degli esposti relativi ad una stessa sorgente.

- 2) È opportuno che gli esposti di inquinamento acustico contengano tutte le informazioni di dettaglio relative alla sorgente disturbante e al disturbo lamentato. Il modello in allegato 1 contiene un esempio di modulo per esposto per inquinamento acustico adottabile da parte dei Comuni/Province, qualora lo ritengano utile.
- 3) Il Comune, una volta accertata la regolarità delle autorizzazioni possedute o della segnalazione certificata (SCIA) presentata dall'attività presunta disturbante, avvia formalmente il procedimento, invitando il titolare a verificare autonomamente i livelli di rumorosità di tutti gli impianti utilizzati o dell'attività svolta nel suo complesso e fissa il termine di tempo (es. 30 giorni) per riferire circa l'eventuale adeguamento volontario degli impianti e/o dell'attività se riscontrati/a come rumorosi/a.
- 4) È facoltà del presunto disturbante accogliere o meno l'invito del Comune; se l'invito non viene accolto, il Comune procederà semplicemente ad attivare ARPA, così come previsto dalla normativa. Questa fase di "autocontrollo" è da intendersi come un'opportunità (e non un obbligo) data al presunto disturbante, in luogo dell'immediata attivazione dell'Ente di controllo. Utilizzando questa opportunità potrebbe risultare necessaria l'effettuazione di misure fonometriche da parte dei tecnici incaricati dall'attività potenzialmente inquinante; è evidente che in questi casi la collaborazione dell'esponente diventa indispensabile per lo svolgimento delle misurazioni. È opportuno che il Comune ponga questa necessità all'attenzione dell'esponente all'atto della presentazione dell'esposto per rumore.
- 5) Qualora le verifiche eseguite dal titolare accertino il rispetto di tutti i limiti di rumorosità, gli verrà richiesto di depositare una copia della relazione di misura firmata da un tecnico competente; in caso contrario, dovrà essere depositato il piano di bonifica acustica, accompagnato dalla relativa tempistica di intervento.
- 6) In un'ottica di ottimizzazione delle attività e di snellimento delle procedure non si prevede che ARPA fornisca al Comune un parere sulla documentazione prodotta dal titolare dell'attività. Se in tale documentazione viene dichiarato il rispetto dei limiti, il Comune interpellerà l'esponente per verificare la persistenza o meno del rumore; se confermata la persistenza del disturbo, il Comune richiederà ad ARPA una misura.

- 7) Se l'intervento autonomo del titolare dell'attività non ha risolto il problema (e in tal senso è possibile interpellare, per verifica, la parte esponente) o se il presunto disturbante non ha dato seguito all'invito rivolto dall'Amministrazione comunale, una volta accertata la persistenza del disturbo, il Comune chiede ad ARPA di procedere con le misure fonometriche, fornendo contestualmente all'Agenzia tutte le informazioni e la documentazione necessaria per l'effettuazione dei rilievi. Il modello in **allegato 2** contiene un esempio di modulo per richiesta di rilievi fonometrici adottabile da parte dei Comuni/Province, come schema di riferimento delle informazioni da trasmettere ad ARPA. L'utilizzo di tale modello non è strettamente vincolante.
- 8) ARPA procede con le attività di competenza, inviando al Comune/Provincia le relazioni degli accertamenti eseguiti.

4 – Allegati

Allegato 1 – Fac-simile modulo per esposto per inquinamento acustico

Allegato 2 – Fac-simile modulo per richiesta rilievi fonometrici

ALLEGATO 1

Fac-simile modulo per esposto per presunto inquinamento acustico

Il sottoscritto _____ residente in via _____
 _____ N° _____ località _____ in Comune
 di _____
 reperibile dalle ore _____ alle ore _____ al seguente n° telefonico _____
 e dalle ore _____ alle ore _____ al seguente n° telefonico _____

ESPONE

che l'attività/ditta _____ condotta dal
 Sig. _____ sita in
 via _____

provoca eccessiva rumorosità e che la fonte del presunto inquinamento acustico ha le seguenti caratteristiche:

A) Fonte del presunto inquinamento acustico.

1. Caratteristiche della sorgente (sono riportate le principali cause, ma la casistica esposta non è esaustiva)

Causa potenziale	barrare
Attività nel suo complesso (non è individuabile una causa specifica)	<input type="checkbox"/>
Musica ad alto volume	<input type="checkbox"/>
Da persone presenti all'interno di pubblico esercizio (contributo antropico degli avventori)	<input type="checkbox"/>
Impianto di condizionamento dell'aria (solo stagione estiva)	<input type="checkbox"/>
Impianto di climatizzazione caldo/freddo (anche stagione invernale)	<input type="checkbox"/>
Attività di carico e scarico merci	<input type="checkbox"/>
Attrezzature in uso all'attività (specificare il tipo di impianto)	<input type="checkbox"/>
.....	
Attività industriale/artigianale (specificare)	<input type="checkbox"/>
.....	
.....	
.....	
.....	
Altro (specificare).....	<input type="checkbox"/>
.....	
.....	

.....

2. Il disturbo è percepibile:
 - in tutti i locali dell'abitazione
 - solo in alcuni locali (indicare quali)
3. Periodo in cui i cittadini ravvisano il disagio (notturno/diurno, eventuali orari, particolari giorni della settimana, stagione)

4. Per disturbi connessi con attività di pubblici esercizi (bar, ristoranti, pizzerie, ecc.) e locali di pubblico spettacolo (discoteche)

L'abitazione dove si richiede di eseguite le misure di rumore, rispetto ai locali occupati dal pubblico esercizio o dal locale di pubblico spettacolo, è:	barrare
confinante (muro con muro)	<input type="checkbox"/>
posta in corrispondenza (sopra o sotto, anche parzialmente)	<input type="checkbox"/>
prospiciente (es. il locale è dall'altra parte della strada)	<input type="checkbox"/>
altro	<input type="checkbox"/>

5. Note (riportare tutte le ulteriori informazioni che si ritengano utili per la caratterizzazione del disturbo lamentato)

B) Dichiarazione di disponibilità ad eseguire i rilievi.

Il/La sottoscritto/a s'impegna sin d'ora a consentire l'accesso alla propria abitazione:

- a) ai tecnici ARPA Lombardia, per la verifica dei livelli di rumore presso il recettore in qualsiasi fase del procedimento amministrativo lo si ritenga opportuno;
- b) ai tecnici della parte sorgente del rumore, alla quale, in caso di accertato superamento dei limiti di rumorosità verrà ingiunta la redazione di un piano di bonifica acustica;

E' altresì consapevole che la mancata sottoscrizione della presente dichiarazione potrà comportare difficoltà per l'avvio del formale procedimento amministrativo per inquinamento acustico e per la sua rapida conclusione.

Data.....Firma.....

COMUNE DI

Data.....

Fac-simile modulo per richiesta di intervento per indagine fonometrica

In riferimento all'esposto per presunto inquinamento acustico presentato in data _____ da parte del Sig. _____ abitante in via _____ con la presente si chiede un Vostro intervento per l'effettuazione di indagini fonometriche atte a verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico da parte della ditta/attività _____ sita in via _____.

A tale scopo si allega la seguente documentazione:

- * copia dell'esposto presentato;
- * nominativo, indirizzo e numero di telefono degli esponenti;
- * denominazione, indirizzo, legale rappresentante, sede legale, C.F./P.IVA dell'attività/ditta presumibilmente disturbante; nominativo di un suo referente per i controlli da svolgere;
- * informazioni relative al regime autorizzativo della attività/ditta;
- * informazioni relative all'applicabilità della definizione di "impianto a ciclo produttivo continuo" (art. 2, DM 11/12/96);
- * copia della documentazione riguardante la Valutazione di Impatto Acustico (art. 8, L. 447/95);
- * copia della comunicazione d'apertura del procedimento amministrativo trasmessa al disturbante in raccomandata A/R (Art. 8 L. 241/90);
- * nominativo del responsabile del procedimento;
- * nominativo del personale dell'Amministrazione comunale che, se necessario, parteciperà ai rilievi fonometrici effettuati dall'ARPA;
- * descrizione delle sorgenti di rumore per quanto possibile e delle modalità di disturbo;
- * planimetria dei luoghi con indicazione degli edifici e delle proprietà coinvolte;
- * estratto della classificazione acustica del territorio;
- * estratto del P.R.G. e delle N.T.A. per l'area in esame, con l'indicazione della destinazione urbanistica delle aree ove sono ubicate le sorgenti di rumore e il recettore disturbato, con l'esplicita indicazione della zona in cui ricade quest'ultimo ai sensi della classificazione acustica o, in mancanza, dell'art. 6, comma 1 del DPCM 01/03/91;
- * memorie scritte presentate dal titolare della sorgente di rumore ed inerenti il problema evidenziato.